Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 | **ROMA — Giovedì 28 Febbraio** | **Numero 50**

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L 17	L 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 3, 6, 10 gennaio 1895:

Ad uffiziale:

Quattrocchi cav. Benedetto, Procuratore del Re, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Andreoli Alessandro, vice Presidente di Tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Bisio Faustino, giudice di Tribunale, id.

Sgobaro Ernesto, id. id.

Gusmitta Giovanni, pretore, collocato a riposo.

Carnelutti Guglielmo Carlo, consigliere di Corte di appello; collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 6 gennaio 1895:

Ad uffiziale:

Cicchelli cav. Gino, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Musi cav. Primo, id. id.

Martini cav. Igino, tesoriere di 1ª classe, collocato a riposo.

A cavaliere:

Sartorio Ermenegildo, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Fenoglio Giovanni, id. id.

Scajola Bartolomeo, id. collocato a riposo per età avanzata.

Degli Antoni Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 30 dicembre 1894, 10, 13 gennaio 1895:

A commendatore:

Castagnola cav. ing. Giovanni, direttore generale del catasto.

Perfumo avv. cav. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

A cavaliere:

Picchio Ferdinando, già commissario alle scritture di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Mazzaroni Marco, commissario di 3ª classe nelle Dogane, collocato riposo per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 13 novembre 1894 e 13 gennaio 1895:

A cavaliere:

Mascherini Eugenio.

Mignone avv. Lorenzo.

Gabutti Paolo.

Isola Agostino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 30 dicembre 1894 e 3 gennaio 1895:

A cavaliere:

Barbarich Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Le Boffe Luigi, id. id.

Tavazza Ernesto, id. id.

Pesenti Orazio, id. contabile id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 17 gennaio 1895:

A cavaliere:

Crespi Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale approvata da S. M.
in udienza del 15 febbraio 1895:

Medaglia d'argento.

Molteni Enrico, maresciallo d'alloggio legione carabinieri Milano n. 2307 di matricola, il 12 novembre 1894 in Biella (Novara) nell'inseguire un pericoloso latitante corse serio pericolo di vita per essere stato fatto segno, da parte di costui, a ripetuti colpi di rivoltella. Tuttavia riusciva ad assicurarlo alla giustizia.

Biffi Giovanni, vice-brigadiere id. id. n. 1998 id, id. id.

Confalonieri Luigi, appuntato id. id. n. 2615 id., id. id.

Medaglia di bronzo.

Cola Andrea, carabiniere legione Milano n. 2444 di matricola, nella suddetta circostanza coadiuvò, con sangue freddo e coraggio, il proprio maresciallo.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 10 febbraio 1895:

Griffini Alessandro, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Novara, ammesso a datare dall'11 febbraio 1895 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 10 febbraio 1895:

Cottalorda cav. Carlo, maggiore 9 artiglieria, trasferito nell'arma di fanteria, personale delle fortezze e destinato addetto comando fortezza Verona.

Gazzi cav. Fermo, id. addetto fortezza Verona, id comando forte Giovo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 febbraio 1895:

Rubino cav. Agostino, colonnello comandante 23 artiglieria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1895, inscitto nella riserva.

Laurenti cav. Luigi, id. direttore territoriale artiglieria Spezia, nominato comandante 23 artiglieria a datare per le competenze dal 16 marzo 1895.

Peiroleri cav. Emilio, id. id. laboratorio precisione Torino, id. id. regg. artiglieria montagna dal 16 febbraio 1895.

Con R. decreto del 10 febbraio 1895:

Braccialini cav. Scipione, maggiore direzione artiglieria di Roma, collocato a riposo a sua domanda per infermità non provenienti da causa di servizio dal 1° marzo 1895.

Con R. decreto del 17 febbraio 1895.

I sottonotati tenenti sono promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata.

De Angelis Pietro, 23 artiglieria, 26 artiglieria.

Merrone Errico, 27 id. (comandato scuola guerra), direzione Torino, continuando comandato scuola guerra.

Lodigiani Alfredo, 17 id., 18 artiglieria.

Banzi Angelo, 16 id., 23 id.

Perobelli Umberto, 25 id., 23 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1895:

Russo Luigi, capitano 2 genio, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 1° marzo 1895.

Goffredo Francesco, id. 4 id. (treno), id. id., id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 febbraio 1895:

Sironi cav. Giovanni, tenente generale, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Scoles Ernesto, tenente carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1895, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ferreri cav. Luigi, maggiore di fanteria, id. id, id, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Maddaloni Antonio, capitano id., id., id. id., id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 febbraio 1895:

Ferrarini Eugenio, tenente nei carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1895, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Spasiano Antonino, capitano di fanteria, id. id., id., ed inscritto nella riserva.

Baccetti cav. Gustavo, id. carabinieri reali, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1895, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 3 febbraio 1895:

Simonetti Giov. Battista, furiere maggiore distretto Padova, nominato sottotenente di complemento fanteria, (articolo 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830) assegnato effettivo al distretto di residenza di Padova e destinato, pel caso di mobilitazione alla milizia mobile del distretto di Udine, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. Decreto del 10 febbraio 1895:

Bonelli Cipriano, sottotenente fanteria distretto Torino, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3° del R. decreto 12 novembre 1891.

Bonchi Pancrazio, id. id. distretto Taranto, accettata la dimissione dal grado.

Baldo Francesco, id. artiglieria (Treno) distretto Bologna, nato nel 1871, id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 7 febbraio 1895:

Bianchi Ferdinando, tenente complemento fanteria, distretto Lucca, accettata la dimissione dal grado.

Tian Carlo, id. contabile complemento, id Bologna, id.

Con R. decreto del 10 febbraio 1895:

Chitarin Edoardo, tenente complemento, fanteria distretto Venezia, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Morello Federico, sottotenente id. id. id. Palermo, id. id.

Dolchi Giovanni, tenente id. id. id. Alessandria, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda.

Carafa Gio. Battista, sottotenente id. id. id. Napoli, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Maffioretti Luigi id. id. id. Novara, id. id.

Janieri Sisto, caporale maggiore in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Campobasso, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto militare di Napoli, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge, presso l'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1895.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 3 febbraio 1895:

Gironda Veraldi cav. Alfonso, capitano fanteria 280 batt. Catanzaro, trasferito col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria.

Devecchi-Pellati Francesco, cittadino dimorante a Torino, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 3 reggimento alpini, battaglione Fenestrelle; dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del detto reggimento, per prestarvi il prescritto mese di servizio.

Con R. decreto 7 febbraio 1895:

Rubino Domenico, capitano fanteria, 290 batt. Trapani, accettata la dimissione dal grado.

Cilluffo Francesco, sottotenente id. 289 id. Palermo, id. id.

Fiorilla Luigi, id. id. 311 id. Siracusa, id. id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territo-

riale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi, alla sede del reggimento a ciascuno designata per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Ribaudo Antonino, dimorante a Palermo, destinato al 289 B. Palermo; reggimento in cui deve prestar servizio 37 fanteria.

Siciliano Francesco, id. id., id. 311 id. Siracusa, id. id. 37 id.

Lavorgna Elia, id. Napoli, id. 229 id. Napoli, id. id. 2 id.

Con decreto del 10 febbraio 1895:

Valentini Ernesto, capitano fanteria, 262 batt. Lecce, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Ametta Giovanni, tenente id. 105 id. Udine, id. id.

Fontana Umberto, sottotenente id. 226 id. Benevento, id. id.

Zizzi Ferdinando, id. id., 231 id. Napoli, id. id.

Ongaro Oreste, id 7 alpini, batt. Feltre, id. id.

Zanobetti-Bucchignani Michelangelo, id. 226 id, Benevento, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Moschitti Ferdinando, tenente fanteria, 229 batt. Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Danieli Gaetano, id. 6 alpini, id. Bassano, id.

Bottino Francesco, id. artiglieria 91 compagnia distretto Palermo, nato nel 1855, id.

De Simone Francesco, id. medico 228 batt. Napoli, id.

Fardella Michele Masia, cittadino dimorante a Palermo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 307 battaglione Catania.

Dovrà presentarsi entro tre mesi, al comando del 58 fanteria, per prestarvi il prescritto mese di servizio.

Mignano Benedetto, cittadino laureato in medicina e chirurgia residente a Carini (Palermo), nominato sottotenente medico della milizia territoriale ed assegnato alla 9ª compagnia di sanità.

Marcantelli Antonio, id. id. Firenze, id. id. 172 battaglione Firenze.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 3 febbraio 1895:

Minghetti Plinio, tenente riserva fanteria, dimorante a Firenze, trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di capitano, 2 alpini, battaglione Borgo S. Dalmazzo.

Con R. decreto del 7 febbraio 1895:

Cardone Matteo, sottotenente fanteria, distretto Salerno, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in applicazione dell'art. 2 del R decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 17 febbraio 1895:

Tolomei conte Emilio, già sottotenente di cavalleria, residente a Siena, inscritto a sua domanda nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma di cavalleria, col grado di tenente.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 7 febbraio 1895:

Bruni cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato giudice supplente nel tribunale supremo di guerra e marina.

Con R. decreto del 10 febbraio 1895:

Minghetti cav. Pietro, ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe direzione territoriale Mantova, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1895.

Conchieri Giovanni Battista, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe direzione territoriale d'artiglieria Verona, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal primo marzo 1895.

Arrolamenti volontari di un anno per l'anno 1895.

1. I comandanti dei distretti militari, al ricevere della presente circolare, faranno stampare e pubblicare il seguente manifesto, relativo agli arrolamenti volontari di un anno pel corrente anno 1895.

2. Ogni reggimento può ammettere sino a sei volontari di un anno per compagnia, squadrone o batteria. I reggimenti aventi diverse specialità di servizio potranno eccedere tale proporzione in alcune specialità, semprechè il numero totale di volontari arrolati non superi quello stabilito pel reggimento.

Nelle compagnie di sanità potranno essere ammessi volontari di un anno in ragione di sei per ciascun ospedale militare principale; non potranno però esservi ammessi se non coloro che siano laureati in medicina e chirurgia, od abbiano compiuti i tre corsi universitari di farmacia.

Gli arrolamenti per la 8ª compagnia di sussistenza sono limitati a dodici.

3. Presso il distaccamento di Palermo del reggimento cavalleria Guide (19°) può anche essere direttamente contratto l'arrolamento volontario di un anno da coloro che intendano di compiere il servizio in cavalleria, rimanendo nell'Isola.

Pertanto tutto quanto è stabilito, per tale arrolamento, dalle vigenti disposizioni, dalla presente circolare, e dal manifesto che vi fa seguito, deve ritenersi riferibile pure al comandante del menzionato distaccamento, innanzi al Consiglio di amministrazione del quale saranno quindi compilati, per delegazione del Consiglio d'amministrazione permanente del reggimento, gli arrolamenti dei detti volontari di un anno.

4. Per quanto riguarda l'ammissione al premunimento pel volontariato di un anno di giovani inscritti della prossima leva sulla classe 1875, si ricorda che, a senso dei §§ 759 e seguenti del Regolamento sul reclutamento, quali furono modificati dal R. decreto 26 febbraio 1891 (*Atto* n. 28), i medesimi possono essere ammessi al detto premunimento presso qualunque distretto militare, purchè superino i prescritti esami, se non abbiano ragioni per esserne dispensati, e sottoscrivano in tempo utile la dichiarazione, modello n. 72 del regolamento sul reclutamento, quale fu modificato con la circolare n. 38 del 26 febbraio 1891, e senza l'obbligo di depositare la somma stabilita quale tassa per il volontariato di un anno.

5. Nelle ore pomeridiane del giorno precedente a quello stabilito per l'inizio dell'estrazione a sorte della leva sulla classe 1875, dovrà dai corpi e dai distretti farsi luogo alla trasmissione al Ministero degli elenchi stabiliti dai §§ 430 e 431 della predetta Istruzione complementare, riflettenti i giovani inscritti nella detta classe 1875 stati ammessi al volontariato di un anno con l'obbligo di presentarsi alle armi al 1° novembre 1895, ovvero con la facoltà di ritardare la prestazione del servizio sino al 26° anno di età, ed i giovani della stessa classe ammessi al premunimento pel volontariato di un anno.

Tanto gli elenchi oradetti, quanto quelli che dovranno poi essere trasmessi nel tempo indicato dai §§ 433 e 434, saranno compilati in un solo esemplare, anzichè in duplice copia, come richiederebbero i paragrafi stessi.

6. I giovani ammessi al volontariato, con l'obbligo di cominciare il servizio il 1° novembre venturo, in un reggimento che dovesse cambiare di sede nel corrente anno, s'intendono arruolati per conto del reggimento che deve sostituirlo, ed al quale quindi dovranno poi essere trasferiti, a meno che, i giovani stessi, non dichiarino di voler seguire nella nuova destinazione, i reggimenti in cui hanno impreso l'arruolamento.

Roma, 22 febbraio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

Comando del distretto militare di . . . .

MANIFESTO

per gli arrolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1895.

D'ordine del Ministro della guerra e visto il § 734 del regolamento sul reclutamento, quale fu modificato dal R. decreto 16 agosto 1891, il sottoscritto notifica quanto appresso:

1° Sono aperti gli arrolamenti volontari di un anno nel regio esercito, sia con l'obbligo di cominciare il servizio sotto le armi il

1° novembre prossimo, sia con la facoltà di ritardare la prestazione del servizio stesso al 26° anno di età.

2° I giovani che, avendo compiuta l'età di 17 anni e non avendo ancora concorso alla leva, compresi quindi anche i nati nel 1875, aspirino a contrarre l'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda in carta da bollo da lire 0,50 ai corpi di cui ai numeri 6 e 7 del presente manifesto abbastanza in tempo affinchè possano compiere tutte le pratiche e contrarre effettivamente l'arruolamento medesimo:

a) Non più tardi del giorno precedente a quello in cui avrà principio l'estrazione a sorte della leva sulla classe 1875, quegli aspiranti all'arrolamento volontario di un anno che per ragione di nascita appartengono alla detta leva, sia che intendano prender servizio al 1° novembre p. v., sia che intendano ritardarlo al 26° anno di età;

b) Entro il 31 ottobre p. v. gli aspiranti appartenenti a classi di leva successive; questi però solo per cominciare il servizio col 1° novembre seguente.

Si avverte, ad ogni buon fine, che gli aspiranti i quali si propongono di procacciare coll'arrolamento volontario di un anno l'assegnazione alla 3ª categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla classe 1875, debbono presentarne domanda abbastanza in tempo, affinchè questo loro arrolamento sia compiuto entro il giorno fissato per l'apertura delle operazioni della leva sulla detta classe.

3. Alla domanda di ammissione, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) copia autentica dell'atto di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ossivero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se l'aspirante sia nato a l'estero o sia naturalizzato italiano;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, e vidimata dal prefetto e sottoprefetto (modello n. 23 del regolamente sul reclutamento).

d) atto di consenso all'arrolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani *nati all'estero* debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi siano cittadini italiani.

4. Gli aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti:

a) un certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'università, o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole ed istituti;

b) un'attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendano a studi da cui non possano essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale a senso dei N. 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento.

5. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno di cui al N. 1 dell'articolo 116 della legge sul reclutamento, gli aspiranti al volontariato di un anno dovranno, oltre i documenti di cui ai numeri precedenti, presentare, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei seguenti:

a) una dichiarazione del sindaco del comune, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, dalla quale risulti che essi si sono trovati domiciliati, negli ultimi dodici mesi, in località dove non eravi tiro a segno istituito almeno da due anni;

b) il libretto di tiro, modello N. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società di tiro a segno nazionale, da cui risulti che hanno eseguito, in un anno qualsiasi, tutte le dieci lezioni del tiro stesso.

Quelli aspiranti volontari poi che chiedono di ritardare l'anno di servizio fino al 26° anno di età, dovranno, oltre all'esecuzione delle suddette lezioni, provare altresì di avere raggiunto il limite minimo d'idoneità, cioè di aver colpito almeno quindici volte il bersaglio nell'esecuzione del tiro.

I comandanti dei corpi sono però autorizzati ad ammettere al volontariato di un anno quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno stabilito dal precedente numero, purchè gli aspiranti comprovino di essere ascritti ad una società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto, e se aspirano al ritardo del servizio si obblighino di comprovare prima del 1° novembre venturo, di aver eseguite le prescritte lezioni, ed avervi conseguita la voluta idoneità.

6. Gli arrolamenti volontari di un anno, per coloro che intendono cominciare il servizio il 1° novembre prossimo, sono aperti:

In tutti i reggimenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ovunque stanziati;

Nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale, in cui l'aspirante intende compiere l'anno di volontariato, purchè però esso comprovi di essere laureato in medicina e chirurgia od abbia compiuto i tre corsi universitari di farmacia;

Nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze, esclusivamente per quei giovani che presentino il diploma di licenza dell'istituto tecnico, sezione commercio e ragioneria, od un titolo superiore di studi nella materia stessa.

L'arrolamento volontario di un anno potrà inoltre essere anche direttamente contratto presso il distaccamento in Palermo del reggimento cavalleria Guide (19°), da quegli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria restando nell'Isola.

7. Per coloro che intendono invece di ritardare la prestazione dell'anno di servizio, l'arrolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

8. Gli aspiranti all'arrolamento volontario di un anno, dovranno assoggettarsi agli esami di cui al § 744 del regolamento sul reclutamento, ma potranno esserne dispensati, qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o d'istituto tecnico, governativi o pareggiati, o certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

9. La tassa per gli arrolamenti volontari di un anno fu con Regio decreto del 20 dicembre scorso, fissata anche per l'anno 1895 a L. 1600 per l'arma di cavalleria, ed a L. 1200 per le altre armi.

10. I giovani inscritti per ragione di nascita sulle liste di leva della classe 1875, che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno, dichiarando di volersi premunire a tale scopo, purchè però si obblighino di assumere e compiere il servizio di 1ª categoria, sottoscrivendo la relativa dichiarazione modello N 72.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere compiute presso un distretto militare, ad ogni modo, entro il limite di tempo stabilito nel comma *a*) del N. 2 precedente.

11. Il versamento eseguito per la tassa dell'arrolamento non produce alcun effetto, se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del corpo o distretto nel limite di tempo prefisso per il compimento delle pratiche relative.

12. *I militari delle classi 1873 e precedenti che trovansi in congedo illimitato quali ritardatari del servizio, a senso dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, qualora intendano d'essere ammessi al volontariato di un anno, giusta i RR. Decreti 23 agosto 1891 N. 504, 21 aprile 1892 N. 214 e 25 agosto 1893 N. 507, potranno ancora esservi ammessi, sia per imprendere servizio al 1° novembre p. v., sia per ritardarlo al 26° anno d'età, purchè ne presentino domanda e compiano le relative pratiche presso un distretto militare entro il 31 ottobre p. v.*

Dopo tale data la loro ammissione al volontariato di un anno non potrà più essere concessa.

. . . . . . *Addì* . . . . . .

Il Comandante del Distretto.

Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1875.

Questo Ministero ordina che sia eseguita la leva militare sui giovani nati nell'anno 1875 e determina:

Che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 20 del mese di marzo prossimo venturo;

Che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 18 del mese d'aprile e sia compiuta senza ritardo;

Che le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arrolamento degl'inscritti, abbiano principio il giorno 5 del successivo mese di giugno;

E che infine la sessione della leva sia chiusa il 30 settembre prossimo venturo.

I signori prefetti e sottoprefetti convocheranno pertanto, pel detto giorno 20 marzo, i Consigli di leva all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione suindicata e procedere in pari tempo alle operazioni indicate nei §§ 75 e seguenti del regolamento sul reclutamento.

Il manifesto per l'ordine della leva che i signori prefetti e sottoprefetti dovranno far pubblicare sarà conforme al modello annesso alla presente circolare e dovrà essere pubblicato con la data del 20 marzo 1895.

Di questo manifesto, i signori prefetti e sottoprefetti trasmetteranno due esemplari al Ministero, nonchè uno al comandante del corpo d'armata, ed un altro al comandante della divisione militare nella cui giurisdizione ciascun circondario si trova, e ciò per le disposizioni di cui è cenno nei §§ 56 e 59 del regolamento sul reclutamento, e del capo I dell'istruzione complementare al regolamento stesso.

Qualora poi, per qualsiasi circostanza, il manifesto suddetto dovesse in seguito essere modificato nella indicazione dei giorni per lo esame definitivo ed arrolamento, i signori prefetti e sottoprefetti dovranno trasmetterne subito altra copia rettificata al Ministero, al comandante del corpo d'armata ed al comandante della divisione militare.

Intanto, per meglio assicurare la regolarità delle operazioni della leva, questo Ministero stima opportuno di dare le seguenti speciali istruzioni ed avvertenze:

1. Nello stabilire i giorni per l'esame definitivo ed arrolamento, è da aversi presente che gl'inscritti dei singoli mandamenti dovranno essere ripartiti in modo che ogni perito sanitario debba visitarne per ciascun giorno un numero di circa 100.

I Consigli di leva di Bologna, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, presso i quali saranno destinati due ufficiali medici come periti sanitari, potranno visitarne circa 200 in ciascun giorno.

2. Gli inscritti dovranno essere chiamati all'esame definitivo ed arrolamento per Comune, secondo le norme seguite nelle tre leve precedenti.

3. Tra le singole sedute dei consigli di leva non si devono lasciare che gl'intervalli puramente necessari, di maniera che le operazioni per l'esame definitivo siano ultimate nel più breve tempo possibile, e così gli ufficiali delegati e gli ufficiali medici non rimangano soverchiamente distolti dal loro servizio ordinario presso i corpi dell'esercito.

4. Affinchè i consigli siano in grado di decidere circa la sorte degli inscritti che saranno stati rimandati alle sedute suppletive per malattie temporanee, o circa diritti di esenzione non comprovati nelle precedenti sedute, sarà opportuno che sia stabilito un sufficiente numero di tali sedute prossime alla chiusura della sessione, e non una sola seduta.

5. Per quanto concerne la verificazione definitiva delle liste di leva, i ff. di commissari di leva si atterranno alle istruzioni di cui al n. 7 della circolare del 15 maggio 1893, n. 26161.

6. I signori prefetti e sottoprefetti favoriranno rinnovare ai sindaci le avvertenze di cui ai nn. 7, 8 e 9 della circolare del 1° aprile 1894 n. 20356.

Con la stessa circostanza renderanno noto alle dette autorità che occorrendo loro di dover richiedere in relazione al § 414 del Regolamento sul reclutamento, *Certificati d'iscrizione ai ruoli*, mod. 31, dovranno sempre rivolgersi ai comandanti dei distretti militari sia che si tratti di militari in congedo illimitato, sia che si tratti di militari sotto le armi.

Per questi ultimi i comandanti dei distretti militari si procureranno sollecitamente dai rispettivi corpi, i detti documenti e quindi ne cureranno la trasmissione ai sindaci richiedenti.

7. A maggior chiarimento di quanto fu notificato col n. 12 della citata circolare 1° aprile 1894, il Ministero avverte che ai termini dell'articolo 57 del quaderno d'oneri *B*, allegato alla legge 22 aprile 1893 sulle convenzioni marittime, sulle linee della *Navigazione Generale Italiana* Venezia-Alessandria d'Egitto; Brindisi-Patrasso; Genova-Alessandria; Alessandria-Massaua; Alessandria-Bombay; Bombay-Singapore; Napoli-Costantinopoli; Venezia-Costantinopoli; Massaua-Aden, i nazionali indigenti che sono chiamati in Italia per la leva o pel servizio militare hanno diritto soltanto al trasporto gratuito, escluso il vitto, dall'estero in Italia, *e non anche al viaggio di ritorno all'estero.*

I signori prefetti e sottoprefetti inviteranno i sindaci a provvedere perchè tale avvertenza venga riprodotta, anche a mano, sui precetti da inviarsi agli inscritti, residenti all'estero, che siano in condizioni di poter ottenere il trasporto gratuito.

Siccome poi nella leva sulla classe 1874 qualche ufficio consolare chiese agli agenti della *Navigazione Generale Italiana* che ai nazionali indigenti, oltre al trasporto venisse accordato anche il vitto gratuito al quale, giusta i quaderni d'oneri, essi non hanno diritto, il Ministero invita i signori agenti consolari ad astenersi, per l'avvenire da simili richieste.

8. Allo scopo di rendere più agevole ed anche più semplice il modo di contrarre l'arrolamento per procura degli inscritti residenti all'estero, e ad evitare altresì un possibile pregiudizio agli inscritti stessi di fronte alla leva, derivante dal fatto già più volte verificatosi di non far uso, a seconda dei casi, dell'uno anzichè dell'altro dei due modelli ora in vigore per lo arrolamento suddetto, questo Ministero ha determinato di fondere in uno gli attuali modelli N. 16 e 17 allegati al R. decreto 16 agosto 1891 N. 503.

I signori Regi Agenti diplomatici e consolari vorranno quindi procurarsi subito dal Reclusorio militare di Savona un competente numero di stampati del detto modello, in base al quale, a cominciare dalla presente leva sulla classe 1875, dovranno esclusivamente essere compilati gli atti di procura suddetti.

9. Giusta l'articolo 86 della legge sul reclutamento, i diritti all'assegnazione alla 3ª categoria, per gli inscritti della presente leva dovranno essere acquisiti e perfetti nel giorno 20 marzo p., fissato per l'apertura della sessione della leva; e perciò gli aspiranti all'arrolamento volontario ordinario o di un anno, i quali si fossero proposti di procacciare, col detto arrolamento, il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria ad un fratello maggiore concorrente alla leva sulla classe 1875, dovranno presentarne domanda abbastanza in tempo affinchè questo loro arrolamento sia compiuto prima di detto giorno.

Verificandosi il caso che alcuno dei detti aspiranti non abbia potuto conseguire l'arrolamento volontario di un anno entro il 20 marzo p. e che per ciò non possa al fratello inscritto della leva sulla classe 1875 essere concessa l'assegnazione alla 3ª categoria, i signori prefetti e sottoprefetti ne riferiranno subito al Ministero, che provvederà a regolarizzare la posizione dell'inscritto, ammettendo il fratello arrolatosi volontario a convertire il proprio arrolamento in quello di surrogato, come vien detto al N. 6 del manifesto.

Roma, 22 febbraio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

ORDINE DELLA LEVA SULLA CLASSE 1875

Il Prefetto della provincia di . . . . . .
(o)
Il Sotto-prefetto del circondario di . . . . . .

Visto l'articolo 33 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con reale decreto del 6 agosto 1888;

In conformità dell'ordine emanato dal Ministro della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1° I giovani nati nell'anno 1875 sono chiamati all'estrazione del numero, e successivamente all'esame definitivo ed arrolamento nei giorni e nelle ore indicati, per ciascun mandamento, o per ciascun comune, nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

2° Quelli dei detti giovani che hanno i requisiti richiesti per concorrere alla leva di mare, devono, nel termine perentorio di 10 giorni dalla data del presente manifesto, richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva;

3° Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva, chiederanno subito al sindaco del comune del rispettivo domicilio legale la loro aggiunzione sulle liste stesse, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge;

4° L'inscritto che nel giorno 20 marzo, stato fissato per l'apertura della sessione della presente leva, si trovi in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 86, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria presentando i documenti prescritti a questo consiglio di leva all'atto del suo arrolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 30 settembre p. v., giorno della chiusura della sessione predetta.

A tale scopo sono in genere necessari i certificati di nascita e di morte dei membri delle famiglie degli inscritti, dalla cui età o dalla cui morte dipenda il diritto suddetto: in tutti i casi è poi necessario un certificato, rilasciato dalle competenti autorità, comprovante il seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti, e ove occorra, fra i loro avi.

Nell'interesse degli inscritti tornerà utile che la presentazione dei detti documenti a questo ufficio, sia fatta al più presto possibile, ed anche subito, affinchè, occorrendo, possano essere avvertiti gli inscritti stessi circa la necessità di far regolarizzare i documenti che fossero inesatti e di procurarsi quelli mancanti, e così essere in grado di completare e regolarizzare la prova del loro diritto, prima della chiusura della sessione;

5° L'inscritto che dopo il giorno 20 marzo sia venuto ad acquistare il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, per effetto dell'arrolamento in 1ª categoria di un fratello inscritto anch'esso nella leva in corso sulla classe 1875, potrà chiedere ed ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti a questo ufficio.

Avvertasi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, ma occorre assolutamente la produzione dei documenti comprovanti il diritto al detto beneficio;

6° I giovani aspiranti all'arrolamento volontario ordinario o di un anno, che non avessero potuto condurre a termine le pratiche necessarie per contrarre tale arrolamento prima del 20 marzo corrente, non potranno più tramandare ad un fratello inscritto della presente leva il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, a senso dell'art. 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento; ma potranno essere ammessi a convertire il loro arrolamento in quello di surrogato di esso fratello, facendone domanda al Ministero della guerra, per mezzo di questo ufficio;

7° Gli inscritti e le loro famiglie che si riputassero gravati dalla decisione del consiglio di leva, potranno ricorrere al Ministero della guerra per mezzo di questo ufficio;

8° I ricorsi degl'inscritti ai magistrati ordinari, nei casi specificati dall'art. 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento, perchè possano far sospendere gli effetti dell'arruolamento, devono essere fatti nei 10 giorni posteriori alla decisione del consiglio di leva che statuì sulla sorte degli inscritti medesimi: se fatti dopo, non sospenderanno gli effetti dell'arrolamento stesso;

9° Le domande di visite all'estero dovranno essere rivolte ai signori prefetti o sottoprefetti, e contenere tutte le indicazioni di cui al § 241 del regolamento sul reclutamento.

A mente dell'articolo 82 della legge, gli inscritti della classe 1874 che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale, perchè non dichiarati idonei, possono chiedere, anche in questa leva, la visita all'estero, e, se nuovamente dichiarati non idonei, essere rimandati alla ventura leva con obbligo di presentarsi allora all'esame del consiglio di leva;

10° Gli inscritti dimoranti all'estero possono chiedere ed ottenere di essere, dal consiglio di leva, arrolati nella categoria che loro spetta, facendosi rappresentare da persona munita di speciale procura davanti al consiglio stesso, con l'avvertenza che quelli di essi che saranno arrolati nella prima categoria avranno obbligo di presentarsi, per imprendere effettivamente il servizio, con gli altri inscritti della stessa loro classe.

Possono pure chiedere ed ottenere di essere arrolati, per procura gl'inscritti che avendo ottenuto di essere visitati innanzi ai R. agenti consolari siano stati riconosciuti abili al servizio militare e dovrebbero quindi, durante la sessione della leva, presentarsi al rispettivo consiglio, nonchè gl'inscritti che essendo stati riconosciuti inabili nella visita all'estero, da essi subita durante la precedente leva, dovrebbero presentarsi al consiglio durante la sessione medesima.

11° Il tempo utile per la presentazione delle domande di visita all'estero e di arrolamento per procura, scade il 15 settembre venturo.

12° Le domande di visita e di arrolamento per delegazione nel regno debbono essere dirette al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'inscritto risiede, e contenere le indicazioni volute dal § 224 del regolamento sul reclutamento.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade col 15 settembre venturo.

Classi ascritte all'esercito permanente ed al corpo reale equipaggi addì 20 marzo 1895.

13° Per norma di chi può avervi interesse, agli effetti dell'art. 87 della legge sul reclutamento, si avverte che le classi dei militari di truppa di 1ª categoria ascritte all'esercito permanente ed al corpo reale equipaggi sono le seguenti:

Operai d'artiglieria, dalla classe 1863 alla classe 1874 compresa;
Altre armi e corpi, dalla classe 1866 alla classe 1874 compresa;
Corpo reale equipaggi, dalla classe 1864 alla classe 1873 compresa.

Il presente manifesto sarà, a più riprese, pubblicato in tutti i comuni del circondario per cura dei sindaci.

Addì 20 marzo 1895.

Il Prefetto (o) Sottoprefetto.

Segue la tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte, dell'esame definitivo ed arrolamenti degli inscritti di ciascun mandamento (o distretto amministrativo)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La crisi politica in Norvegia, dice l'*Indépendance Belge*, è entrata in una fase molto seria, e coloro che ne seguono le peripezie da vicino, non sono punto tranquilli circa all'avvenire.

Il giorno prima dell'apertura dello Storthing, il Re Oscar ebbe un lungo colloquio col capo della maggioranza dello Storthing, sig. Steen, a cui rimise una memoria che espone le condizioni alle quali la Corona era disposta a chiamare al governo un gabinetto uscito dalla maggioranza radicale.

La memoria diceva, in sostanza, che la Svezia si riserva un diritto di *veto* su tutte le misure che prenderà il governo di Christiania allo scopo di migliorare la situazione della Norvegia, relativamente alle sue relazioni estere. Il Re Oscar vuole, insomma, che lo Storthing annulli la risoluzione votata in una precedente sessione, secondo la quale la Norvegia si riservava il diritto assoluto di risolvere, da se stessa, tutte le questioni

che non sono espressamente contemplate nell'atto d'unione come « *questioni comuni.* »

Il sig. Steen rispose al Re che in siffatte condizioni gli sarebbe impossibile di formare un gabinetto che potesse fare assegnamento sull'appoggio della maggioranza, ed aggiunse che tutti i partiti si troverebbero d'accordo nel respingerlo.

« In fatti, prosegue il citato giornale, tutta la stampa condanna, più o meno apertamente, l'atteggiamento del sovrano e riconosce che sarebbe impossibile ad un uomo di Stato di formare un gabinetto vitale sulla base delle condizioni in parola. Il Re, a quanto si afferma, avrebbe chiamato il capo dei conservatori sig. Stang, ma questi avrebbe rifiutato recisamente il potere.

« La situazione è adunque molto tesa. La sinistra ha intavolato dei negoziati col partito conservatore allo scopo di fare un passo in comune presso il Sovrano. Se questo passo non ottenesse nessun effetto, la sinistra provocherebbe un voto dello Storthing dichiarante formalmente che nessun gabinetto conservatore avrebbe la sua fiducia e che il Parlamento mantiene tutte le sue risoluzioni anteriori. Se il Re non cedesse esso ritornerebbe a Stocolma senza avere nulla ottenuto.

« E che accadrebbe allora? È difficile dirlo, ma è probabile che lo Storthing istesso designerebbe un governo. Il Re e la Svezia vorrebbero, in questo caso, dichiarare la guerra alla Norvegia? od accetterebbero puramente e semplicemente lo scioglimento dell' unione? Ecco le due alternative che si presentano.

« C' è però una terza soluzione. Si tratterebbe dell'abdicazione del Re Oscar. Esso cederebbe il trono di Svezia al suo secondogenito, il principe Oscar il quale, avendo contratto un matrimonio morganatico, aveva formalmente rinunziato ai suoi diritti alla Corona di Svezia. Questa soluzione sarebbe forse la migliore e il mezzo più semplice per porre un termine alle discussioni che minacciano di mettere alle prese le due metà della penisola Scandinava.

« Rammentiamo, d' altra parte, che l' anno scorso era già corsa la voce che il principe Waldemaro, secondo figlio del Re Cristiano di Danimarca sarebbe, eventualmente, candidato al trono di Norvegia. Questa voce non fu presa allora sul serio; tutti erano convinti che le divergenze tra la Norvegia e la Svezia si aggiusterebbero mercè reciproche concessioni.

« Oggi, al punto dove sono le cose, la candidatura di un principe danese potrebbe essere cosa seria. Vi sono, è vero, dei repubblicani teorici in Norvegia, ma la grande maggioranza della nazione, ed anche il partito liberale, aderiscono ad idee profondamente moderate, e se la Norvegia si separasse dalla Svezia, essa adotterebbe, senza dubbio, le istituzioni monarchiche come le più conformi ai suoi sentimenti.

« Del resto non bisogna dimenticare che la dinastia danese discende da antichi sovrani della Norvegia, e che delle venerabili tradizioni storiche costituiscono dei vincoli intimi tra danesi e norvegesi. Queste tradizioni non hanno perduto nulla della loro forza. Mancando il principe Oscar di Svezia, il principe Waldemaro avrebbe quindi delle grandi probabilità. Le cose sono a questo punto ».

***

Fu già annunziato che il Reichstag ha votato una mozione presentata dagli agrari, colla quale s' invita il governo a riunire una Conferenza internazionale allo scopo di studiare i mezzi di rimediare al deprezzamento dell'argento.

La *Vossische Zeitung* pubblica, in proposito, una lettera che mette in rilievo l'opinione che domina su questa materia nei circoli competenti, cioè a dire, le banche e particolarmente quelle della Germania del Sud.

Secondo questa lettera, il ceto finanziario della Germania del Sud non crede al successo dei passi che si potrebbero tentare in favore della riabilitazione dell'argento. Ne risulterebbe, invece, una diminuzione del credito di cui gode la Germania all'estero. È per ragioni d'interesse nazionale che i banchieri si oppongono a questi progetti, perocchè personalmente essi trarrebbero anzi un lucro dalle fluttuazioni che seguirebbero inevitabilmente.

***

I giornali francesi hanno per telegrafo dal Cairo 25 febbraio:

« Il Rhamadan è cominciato. La calma è perfetta.

« La stampa dice che la creazione di un tribunale militare anglo-egiziano che dovrebbe giudicare, senza appello, le sevizie degli indigeni contro i soldati inglesi, è inutile, odioso e una vera provocazione ».

***

Telegrammi da Shangai ai giornali inglesi dicono correr voce a Pechino che se la missione di Li-Hong-Tchang, il plenipotenziario che deve trattar la pace col Giappone, fallisse, l'Imperatore della China rivolgerà un appello solenne alle potenze occidentali, promettendo loro l'apertura del suo Impero al commercio internazionale.

« Ma osserva, il *Journal des Débats*, non sarebbe più abile, da parte sua, d'agire senza indugio e di rimuovere immediatamente le barriere, adottando una politica commerciale liberale, che assicurasse alla China, nei momenti difficili che attraversa, un poco più di simpatia da parte degli occidentali? Fino ad ora il Celeste Impero non ha aperto che per metà le sue porte e quasi sempre spinto dalla necessità e forzato dal cannone europeo. Sarebbe strano che domani dovesse spalancarle per salvarsi dalle strette dei Giapponesi ».

IL CREDITO POPOLARE IN ITALIA

Riportiamo dal *Journal des Debats*, collo stesso titolo, il seguente articolo; e ciò facciamo non tanto per la lode data, con giusta e misurata imparzialità, al paese nostro, quanto e principalmente perchè il benevolo giudizio procede da esatta conoscenza delle cose, e dell'opera nostra — ed anche, se piace, perchè la lode ci viene da scrittore straniero, in un giornale autorevole di Parigi.

Ecco l'articolo:

« Intanto che noi in Francia stiamo ancora cercando a tastoni, il modo di fondare il credito popolare, a buon mercato, l'Italia muove con passi giganteschi per la via del progresso.

Ogni giorno colà è segnato da un nuovo procedimento, dovuto sempre all' iniziativa privata. Sono noti i meravigliosi risultati delle *Banche popolari*, diffuse oggidì in tutta l' Italia; e come l'ingente capitale da esse raccolto, invece d'essere assorbito dalle casse dello Stato, si volga ad aiutare il piccolo commercio e le piccole industrie, con grande vantaggio, ad un tempo, degli azionisti delle Banche che ne traggono larghi guadagni, i quali servono a fondare nuove banche, od a fortificare quelle che esistono.

Ora all'infaticabile promotore del credito popolare, l'on. L. Luzzatti, è sembrato il momento opportuno per dare nuovo

impulso alla sua opera democratica, colla proposta che ottenne approvata dalla Banca popolare di Padova, della quale fu il fondatore e rimase l'autorevole inspiratore.

Fino ad ora le Banche popolari esercitavano la loro azione esclusivamente sulla classe degli operai e del minuto commercio; quindi innanzi quella verrà estesa alla classe degli agricoltori, mediante l'istituzione del *Credito agricolo*. La Banca di Padova ha fatto a tale scopo una convenzione col Sindacato agricolo della regione, mercè la quale i piccoli agricoltori potranno togliere a prestito, alle stesse condizioni degli operaj e dei commercianti.

La Banca Popolare, edottasi sulla solvibilità e moralità dell'agricoltore mutuatario, informa il sindacato della somma che intende accordare; il sindacato somministra all'agricoltore le merci e gli strumenti agricoli che domanda; la Banca emette su di lui una tratta a sei mesi, rinnovabile, ove occorra il caso, per altri sei mesi, riserbandosi il diritto di agire pel ricupero del mutuo col privilegio legale accordato dalla legge del 1887.

Per queste operazioni la Banca Popolare di Padova ha destinato, per primo contributo, la somma di L. 100 mila. Pei soli prestiti superanti le lire 400, il mutuatario dovrà essere azionista della Banca stessa, la quale si è obbligata, a titolo di sussidio e di incoraggiamento, a dare al Sindacato il 5 0|0 dei benefizi risultanti dal cumularsi degli interessi, sotto deduzione però delle perdite che potessero derivare dalle operazioni di prestito. La convenzione tra la Banca Popolare e il Sindacato ha la durata di cinque anni e potrà per consenso delle parti, essere prorogata di cinque in cinque anni.

Tale è, sommariamente esposta, la nuova istituzione fondata ora a Padova.

Quel capitale di cento mila lire sembrerà certamente assai meschino ai nostri promotori del credito agricolo, i quali non vogliono operare che coi milioni!

Ma quello è appunto che forma il merito e l'interesse dell'esperimento che si sta facendo a Padova. Non bisogna dimenticare che gli ordinatori del risparmio in Italia, procedettero sempre, per sistema ed anche per necessità, colla massima prudenza. La Banca popolare di Milano, che ha un giro annuo d'affari per oltre 120 milioni, ha incominciato nel 1865 con un capitale di 27 mila lire, versato da 200 azionisti.

Nell'argomento del credito i nostri vicini sono essenzialmente dicentratori ed hanno mille volte ragione; poichè gli istituti di credito popolare non possono prosperare che alla condizione che tutti i soci si conoscano ed agiscano con reciproca fiducia. Vi è dunque a sperare che l'esperimento del credito agricolo, iniziato ora dall'on. Luzzatti, nelle piccole proporzioni che abbiamo detto, avrà gli stessi ottimi risultati del credito popolare, e non ci meraviglieremo punto se fra due o tre anni tutte le Banche popolari dell'Italia, avranno seguito l'esempio di quella di Padova.

L'associazione del Credito urbano e del Credito agricolo sarà probabilmente un fatto compiuto già da lungo tempo in Italia, che noi staremo ancora discutendo se giovi derivare dal serbatoio colossale delle casse di risparmio, qualche piccolo filo d'acqua a vantaggio del Credito democratico ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta partì ieri sera da Vienna, alle ore 21, per la linea della Pontebba.

Fu accompagnato alla stazione da S. E. l'ambasciatore d'Italia, Conte Nigra, e dal personale dell'ambasciata.

Beneficenza Reale. — S. M. il Re, per mezzo di S. E. il generale Ponzio Vaglia, ha fatto pervenire al presidente della Società dei braccianti romagnoli, la somma di 20,000 lire, come sua quota di compartecipazione pei lavori della bonifica delle paludi d'Ostia, nei pressi della tenuta Reale di Castelporziano.

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma. — Oggi, alle 15 e mezzo, il Comitato esecutivo scelto da S. E. l'onorevole Baccelli, dal Sindaco principe Ruspoli e da l'on. Duca Caetani in seno al Comitato generale, promotore dei festeggiamenti pel 25° anniversario della liberazione di Roma, ha tenuto in Campidoglio la sua prima adunanza per procedere alla propria costituzione.

Fra i prescelti 32 accettarono di far parte del Comitato esecutivo.

Consorzio Nazionale. — Il Bollettino ufficiale del Consorzio Nazionale, nei numeri 1 e 2 del 15 gennaio e 15 febbraio 1895, pubblica un lungo elenco di pagamenti fatti per antiche e nuove offerte.

In capo all'elenco vi sono i nomi di S. M. il Re, per quindicesima rata di un milione offerto da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, lire 50,000, e di S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia, Duca di Genova, per lire 2,000.

Seguono numerose offerte di Provincie, Comuni e privati.

Marina militare. — Per disposizione dell'onorevole Ministro della marina, in questa settimana avranno luogo a Venezia le prove ufficiali sugli ormeggi della corazzata *Sicilia*.

La Commissione che interverrà alle prove sarà così composta: capitano di vascello Farina Carlo, presidente — Capo macchinista principale di seconda classe Bernardi Giovanni, membro — Capo macchinista di prima classe Viale Carlo, membro — Ingegnere di prima classe Meloncini Angelo, membro e segretario.

— Ieri la R. nave *Palinuro* giunse a Cadice. A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Rio Janeiro* e *Città di Genova*, della linea La Veloce, giungevano, ieri, il primo a Teneriffa, d'onde proseguiva per Genova, ed il secondo a Colon.

Il *Normannia*, della Compagnia Amburghese Americana, arrivò a Napoli e proseguì, oggi, per Genova, ed il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Singapore e da Hong-Kong arrivò, ieri, a Bombay.

Conferenza internazionale pel valico del Sempione. — Ieri ebbe luogo, a Milano, la terza seduta, nella quale si continuò la discussione dei temi precedenti.

Oggi verrà firmato il protocollo di chiusura.

Terremoti. — La *Stefani* comunica:

Reggio Calabria, 27.

Stamane alle ore 8,30 vi fu una scossa ondulatoria di terremoto, preceduta da rombo sensibile; pochi minuti prima vi era stata un'altra piccola scossa.

Reggio Calabria, 27.

La scossa di terremoto di stamane è durata pochi secondi, essa non ha prodotto alcun danno in nessuna località della provincia.

Messina, 27.

Durante la notte scorsa e sino alle prime ore di stamane sono state avvertite parecchie scosse di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

La beneficenza dell'on. Bonasi. — I giornali di Milano dicono che l'on. conte Bonasi ha chiuso la sua missione di R. Commissario di quel municipio con un'opera oltremodo nobile e generosa.

Egli ha dato ai poveri di Milano quanto gli spettava per indennità giornaliera e spese di viaggio, distribuendo la somma non lieve nel seguente modo:

L. 1000 a favore dell'Opera Pia Scuola e Famiglia - L. 500 agli Asili per l'infanzia e la puerizia della città interna - L. 500 agli stessi Asili suburbani - L. 500 al Pio Istituto dei rachitici - L. 500 all'Istituto dei ciechi - L. 500 al Pio Istituto della maternità - L. 500 agli Orfanotrofi maschile e femminile - L. 100 alla Società generale di mutuo soccorso fra i portieri e bigliettari addetti ai teatri di Milano

- L. 100 alla Società di mutuo soccorso fra gl'inservienti municipali
- L. 100 all'Asilo infantile di Crescenzago.

Agenzia Commerciale Italiana in Bengasi (Tripolitania). — Nell'intento di dare sviluppo al commercio nazionale d'importazione e d'esportazione, la Società d'Esportazione commerciale di Milano (via Dante, 15) stabilisce un'Agenzia commerciale italiana in Bengasi.

S'invitano perciò gli industriali e commercianti che intendessero attivare relazioni d'affari con quella regione, di rivolgersi alla predetta Società non più tardi del 15 marzo.

Per l'Esposizione di Bordeaux. — La Camera di Commercio ed Arti, comunica: In seguito alle pratiche fatte dal Ministero di agricoltura, le amministrazioni ferroviarie hanno stabilito di concedere, in occasione dell'Esposizione internazionale che avrà luogo in Bordeaux nel 1895, le seguenti facilitazioni:

a) per gli espositori e giurati, la concessione speciale prima;

b) per le merci, il ritorno gratuito, purchè l'andata consti effettuata a tariffa generale.

La Società di « Navigazione Generale Italiana » accorderà per la stessa occasione:

a) agli espositori e giurati, il ribasso del 50 per cento sul massimo delle tariffe (vitto escluso) per i passeggeri;

b) alle merci, il ribasso del 30 per cento sulle tariffe normali di trasporto.

Siccome però la predetta Società non esercita alcun servizio di navigazione col porto di Bordeaux, così s'intende che le facilitazioni suddette saranno, come per l'Esposizione d'Anversa, consentite al trasporti dalle isole di Sicilia e di Sardegna al continente, e fra porto e porto della penisola.

Il Ministero delle finanze ha, dal canto suo, autorizzate tutte le dogane di 1° ordine e quelle di 2° ordine, 1ª classe, a permettere la esportazione temporanea delle merci, esclusi i liquidi ed i commestibili, destinate all'Esposizione di Bordeaux.

Il Duca di York. — Si ha da Sassari, 27:

È giunto il Duca di York, il quale viaggia sotto il nome di Duca di Montrose.

È accompagnato dal generale Stracy e da un ufficiale d'ordinanza.

ESTERO.

Incendio di un teatro. — Telegrafano da Parigi 26 alla *Piemontese*:

Dopo la mezzanotte si è sviluppato un violento incendio nel *Casino de Paris*, uno dei ritrovi più chiassosi, allegri ed eleganti di questa capitale.

Il *Casino* è posto fra la Rue Blanche e quella di Clichy. Vi si danno spettacoli eccentrici, riviste e balli fantastici; ha più del *Café-Chantant* che del teatro.

Stanotte vi era spettacolo di gala. Si era posta in fondo al teatro un'immensa balena, e la sala era sfarzosamente addobbata. Lo spettacolo era terminato e gli attori erano già nei loro camerini, dove stavano svestendosi.

Nella sala non erano rimasti che un duecento spettatori, i quali si divertivano a veder ballare il solito *chahut* (can-can) da una quadriglia allegra.

Ad un tratto una fiamma vivissima divampò sul dorso della balena comunicandosi tosto alle quinte.

Fu subito un fuggi fuggi generale, un urlare d'ogni parte. Gli spettatori poterono tutti fuggire. Gli artisti e le ballerine, che stavano vestendosi, scapparono in camicia dalle porte che mettono alla via di Clichy. Fortunatamente non vi furono morti, ma soltanto parecchi feriti, di cui tre gravemente colle costole rotte.

Il fuoco si è rapidamente sviluppato su tutto l'elegante edifizio, di cui due terzi andarono completamente distrutti.

Canale di Suez. — L'ultimo bollettino del Canale ci dà le seguenti notizie sul transito di giorno e di notte, avvenutovi durante l'anno 1894. — In detto anno traversarono il Canale 3,352 navi.

Di queste, 172 navigarono solo di giorno, e la media del soggiorno totale che fecero nel Canale fu di 31 ore e 17 minuti.

Il numero delle navi che effettuarono parte della traversata con la luce elettrica fu, per conseguenza, di 3,180, ed i risultati medii di questa navigazione speciale sono:

Media del cammino notturno . . 7 ore 25'
» » effettivo . . 16 ore 43'
» del soggiorno totale . . . 19 ore 18'

Le suddette 3,352 navi vanno così divise:

Inglesi 2,388; tedesche 293; olandesi 191; francesi 185; austriache 77: italiane 62; svedesi 41; russe 35; turche 33; spagnuole 28; giapponesi 6; americane 5; egiziane 2; portoghesi 2; nicaragua 1.

Mettendo insieme la navigazione di giorno e di notte, si ha che in media ogni nave ha soggiornato nel Canale 19 ore e 55 minuti.

Carni gelate. — L'industria di queste carni ha preso, nella Nuova Zelanda un grande sviluppo. Nel 1893, furono fatte spedizioni in Inghilterra di soli 130,000 montoni; nello scorso anno se ne spedirono invece 1,841,000.

Attualmente esistono nell'isola 21 stabilimento refrigeranti, e 36 speciali piroscafi sono adoperati per trasportare le carni gelate.

Tanto negli stabilimenti, che nei piroscafi si fa uso di macchine di tutti i tipi, ad aria compressa, ad ammoniaca, all'acido carbonico.

Produzione dell'alluminio. — La raccolta di questo metallo negli Stati Uniti d'America è in continua e forte progressione Dal 1888 si hanno le seguenti cifre: 1888, chilogrammi 9.500; 1889, 22.000 ch.; 1890, 30.500 ch.; 1891, 75.000 ch.; 1892, 130.000 ch.; 1893, 171.000 ch.; 1894, 321.000 ch.

Se si prosegue in tale aumento, l'alluminio rimpiazzerà il rame in moltissime cose nel quale questo oggi si adopera.

Il giornalismo al Giappone. — Da uno studio recente sul giornalismo al Giappone, risulta che la stampa vi nacque e si sviluppò, presso a poco, come in Francia.

L'iniziatore fu un farmacista, Kishida-Ghinkan, il quale circa 25 anni fa pensò di pubblicare, due o tre volte al mese, un foglio di annunzi per celebrare i suoi prodotti.

Essendo interdetta la politica, egli insinuò a poco a poco nella sua *réclame* qualche notizia mondana, fatti diversi, perfino dei romanzi in appendice, ricavati dalle antiche leggende nazionali.

Nonostante questo successo del farmacista, che trovò imitatori, la stampa giapponese non si sviluppò di molto, fino a che non furono introdotte le macchine rotative circa 10 anni fa.

Oggi i sudditi del Mikado leggono più di 400 giornali quotidiani, di 5 o 10 centesimi e circa 300 riviste.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 27. — (*Ufficiale*). — Le notizie di New-York intorno a supposte insurrezioni nell'isola di Cuba sono pure invenzioni.

Le autorità di Cuba, d'accordo col Governo supremo, hanno sospeso i diritti costituzionali nell'isola per potere sottomettere i briganti ai Consigli di Guerra, e così applicare ai reati di brigantaggio e di sequestro di persone, le pene severe del codice penale militare.

LONDRA, 27. — Si assicura che il portafoglio degli affari esteri in Russia sia stato offerto al sig. de Staal, attualmente ambasciatore di Russia a Londra.

Stante la forma colla quale è stata fatta l'offerta al sig. de Staal, si crede che questi non la declinerà.

TIEN-TSIN, 27. — Il Tsung-Li-Yamen ha discusso la questione della pace fra la China ed il Giappone.

Le risposte dei governatori delle provincie, che furono consultati in proposito, consigliano unanimemente di fare la pace.

PARIGI, 27. — Si ha da Fez in data di ieri: « Oggi, alla porta principale della città, sono state esposte 37 teste di ribelli della tribù dei Rahamma, presi nell'ultimo combattimento a Marrakesch

« La città è decorata a festa per il successo del Sultano ».

LONDRA, 27. — Gl'impiegati armeni del Debito pubblico ottomano sono stati sostituiti da impiegati mussulmani nei distretti sottopost all'inchiesta sugli eccidi.

NAPOLI, 27. — E' arrivata la corazzata inglese *Ramillies*, proveniente da Malta.

SASSARI, 27. — Il Duca di York, venuto qui col generale Stracy e col capitano Tuffon, per una partita di caccia, ripartirà domani da Porto Torres, sul *yacht Rainbou*.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Pekino che Li-Hung-Chang è stato bene accolto dall'Imperatore e che, in seguito agl'incoraggiamenti avuti dai rappresentanti esteri, ha accettato di negoziare la pace col Giappone.

BERLINO, 27. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto, che convoca pel 12 marzo il Consiglio di Stato prussiano e nomina nello stesso tempo il Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, presidente del Consiglio di Stato.

CRISTIANIA, 27. — Il Re ha invitato il Gabinetto a ritirare le sue dimissioni, ma il Gabinetto vi si è rifiutato. Il Re ha offerto poscia a Sverdrup, capo della Sinistra moderata, il mandato di formare il nuovo Gabinetto, ma questi pure rifiutò.

VIENNA, 27. — L'Imperatore Guglielmo è partito stasera, alle ore 8, per Berlino, accompagnato alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, dagli Arciduchi e dalle autorità.

I due Imperatori si sono abbracciati due volte.

MADRID, 28. — La Regina-Reggente è malata di rosolia; ma il suo stato non presenta alcuna gravità.

CATANZARO, 27. — Un giovine prete siciliano sparò revolverate contro il vescovo e rettore del Seminario, ferendolo gravemente.

MADRID, 28. — Una parte dei ribelli di Guantanamo e di Matanzas (isola di Cuba) sono stati inseguiti attivamente dalle truppe del Governo.

Quelli di Guantanamo furono dispersi e quelli di Matanzas ebbero due morti e tre prigionieri.

BUENOS-AYRES, 28. — A Rosario vi furono 17 casi di cholera con 9 decessi ed a Santafè 9 casi con 5 decessi.

VIENNA, 28. — L'Imperatore ha diretto al Presidente del Consiglio austriaco, principe di Windischgraetz, una lettera autografa, nella quale esprime i suoi sinceri ringraziamenti per le nuove prove di edeltà e di devozione dategli dai suoi popoli, fedeli sempre verso la Casa Imperiale, e le quali gli lenirono il gran dolore provato in occasione della perdita irreparabile dell'Arciduca Alberto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 febbraio 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.°60.

Barometro a mezzodì 749 0
Umidità relativa a mezzodì 76
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 15.°1. Minimo 10.°3.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.4.

Li 27 febbraio 1895.

In Europa pressione a 763 mm. all'occidente dell'Irlanda, bassa o notabilmente bassa dovunque altrove. Copenaghen 738; Zurigo 753; Golfo di Genova 747; Mosca 753; Orano 754; Atene 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso circa 6 mm. dovunque, qualche leggera nevicata al N, molte pioggie leggere altrove; venti deboli meridionali o calma; temperatura aumentata.

Stamani: cielo coperto o piovoso; venti sensibili meridionali al Centro e S del continente; barometro intorno a 748 mm. dal Golfo di Genova al medio Adriatico; a 751 mm. in Sardegna; da 752 a 753 mm. in Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 febbraio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	9 3	6 2
Genova	coperto	calmo	6 5	4 0
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	12 0	3 2
Cuneo	sereno	—	3 9	3 0
Torino	1|4 coperto	—	2 5	— 6 0
Alessandria	coperto	—	1 5	— 0 4
Novara	coperto	—	3 4	0 0
Domodossola	sereno	—	4 2	— 3 5
Pavia	nebbioso	—	1 9	— 0 5
Milano	coperto	—	2 5	0 2
Sondrio	1|2 coperto	—	3 8	— 1 7
Bergamo	3|4 coperto	—	2 5	— 1 5
Brescia	nebbioso	—	6 0	— 0 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	2 2	0 0
Verona	nebbioso	—	5 2	1 3
Belluno	coperto	—	1 2	— 2 1
Udine	coperto	—	3 8	0 5
Treviso	nebbioso	—	3 0	1 0
Venezia	coperto	calmo	3 3	1 1
Padova	coperto	—	3 1	1 3
Rovigo	nebbioso	—	3 2	0 2
Piacenza	nebbioso	—	2 4	0 0
Parma	coperto	—	2 1	— 0 6
Reggio Emilia	coperto	—	3 0	0 1
Modena	coperto	—	2 6	— 0 4
Ferrara	piovoso	—	1 8	0 3
Bologna	coperto	—	2 1	— 0 7
Ravenna	nebbioso	—	2 8	0 2
Forlì	coperto	—	3 0	0 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	3 4	0 0
Ancona	nebbioso	calmo	6 3	2 0
Urbino	piovoso	—	0 5	— 2 0
Macerata	nebbioso	—	5 6	0 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	3 9	5 6
Camerino	coperto	—	10 3	7 0
Pisa	piovoso	—	13 6	7 8
Livorno	piovoso	calmo	14 5	9 8
Firenze	coperto	—	13 6	9 2
Arezzo	piovoso	—	12 5	8 7
Siena	piovoso	—	11 5	7 3
Grosseto	1|4 coperto	—	14 4	9 3
Roma	coperto	—	13 2	10 3
Teramo	coperto	—	11 9	3 1
Chieti	nebbioso	—	10 2	— 0 8
Aquila	coperto	—	10 7	6 9
Agnone	1|2 coperto	—	9 2	6 2
Foggia	3|4 coperto	—	15 2	10 1
Bari	coperto	legg. mosso	16 6	9 0
Lecce	coperto	—	14 9	10 0
Caserta	coperto	—	15 8	9 4
Napoli	coperto	mosso	13 6	11 1
Benevento	coperto	—	15 3	3 0
Avellino	1|2 coperto	—	13 5	8 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	12 3	5 7
Cosenza	1|2 coperto	—	15 6	3 0
Tiriolo	3|4 coperto	—	10 0	— 2 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 8	10 5
Trapani	3|4 coperto	calmo	17 7	11 9
Palermo	coperto	legg. mosso	20 5	7 3
Porto Empedocle	coperto	mosso	18 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	8 2	3 6
Messina	coperto	calmo	15 6	10 5
Catania	piovoso	calmo	14 1	9 2
Siracusa	coperto	calmo	15 0	10 0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	16 0	11 0
Sassari	nebbioso	—	17 2	8 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 febbraio 1895.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —		93,37 1/2	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	93,05 07 1/2 10	93 08			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	93,20	— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			100 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93—stamp.
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			99 70
1 dicem. 94	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			460 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			454 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			310 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			486 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			492 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Istituto Italiano 4 1/2 0/0		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			680 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			501 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenze)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			833 — (1)
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			23 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			170 —
1 gennaio 89	8353	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			10 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	819		— —
1 gennaio 95	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1190 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua	191	191 —		192 192 1/2 193	— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			28 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			50 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
01 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			230 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		220 221 221 1/2 223	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			296 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			25 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gennaio 90	100	100	» » Cacutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	40	40 40 1/2	— —
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —

(1) ex L. 15.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 95	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . . . .		217 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. .	289 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	443 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	293 —
»	250	50	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	128 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sardo nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	—
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni .	— —	105 02 1/2	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi . . .	Chêque . .	105 72 1/2 60	— —	105 70	105 75 57	105 70	— —	105 75
2	Londra	90 giorni .	— —	26 50 1/2	26 51	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	26 66 64	— —	— —	26 72 66	26 72	— —	26 70
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— -
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	130 20 05	130 20	— —	130 30

Risposta dei premi . . 26 febbraio

Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 febbraio

Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1895

Rendita 5 %	92 70	Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	210 —
detta 3 %	56 —	» » Molini Mag. Gen. .	50 —
Prestito Rothschild 5 % . .	106 —	» » Immobiliare . . .	28 —
Obb[i]. Città di Roma 4 % . .	454 —	» » Fond. Italiana . .	— —
» Cred. Fond. S. Spirito .	380 —	» » Min. Antimonio . .	— —
» » » B. Nazion.	487 —	» » Mat. Laterizi . .	10 —
» » » »	493 —	» » Navig. Gen. Ital. .	295 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali . .	658 —	» Metallurgica Ital. .	20 —
» » Mediterranee .	500 —	» » Piccola Borsa . .	165 —
» Banca d'Italia	840 —	» » Caoutchouc . . .	— —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Generale	25 —	» » Risanamento . . .	36 —
» Banco di Roma	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» Banca Tiberina	— —	» » Fondiaria Incendio.	78 —
» Soc. Industriale	— —	» » » Vita . .	216 —
» » Cred. Mobiliare . .	105 —	» Ferr. Sarde	330 —
» » Gas	805 —	Obb[i]. Soc. Immob. 5 % . .	293 —
» » Acqua Marcia . .	1180 —	» » » 4 % . .	128 —
» » Cordone d'acqua	183 —	» » Ferroviarie . . .	290 —
» » Gen. Illuminazione .	235 —	» Ferr. Napoli-Ottajano .	170 —
		» » del Tirreno . .	443 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 febbraio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 64
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 90 61
Consolidato 3 %, nominale	» 56 437 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 237 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLI.

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.